

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI

Gruppo Arona 1



Progetto Educativo 2018-2022

Pronti a colorare il nostro futuro



Indice

Indice	1
Mandato	3
Valori	3
Analisi	4
Analisi interna	4
Analisi esterna	7
Risorse	8
Associazione e la sua struttura	8
Oratorio e realtà parrocchiali	8
Scuole e altre Associazioni	8
Media	8
Emergenze Educative	9
Modelli e valori (Giusto e sbagliato, principio di giustizia, scelta politica, Pace e non-violenza)	9
Allergia alla fatica (educare alla pazienza e all'impegno)	9
Discernimento, sogno, desiderio, scelta (capacità di fare sintesi, capire quello che si fa)	9
Relazioni (Conoscenza di sé e dell'altro, competitività sana, Cura, accoglienza e inclusione Multiculturalità)	9
Dio a modo mio	9
Aree Educative	10
EDUCARE AL SOGNO E ALLA SPERANZA	10
Descrizione	10
Cambiamento atteso e B.A.C.	10
Obiettivi strategici e strategia	11
Consigli per la realizzazione	12
PACE E NONVIOLENZA	13
Descrizione	13
Cambiamento atteso e B.A.C.	13
Obiettivi strategici e strategia	14
Consigli per la realizzazione	15
ALLERGIA ALLA FATICA	16
Descrizione	16
Cambiamento atteso e B.A.C.	16
Obiettivi strategici e strategia	17
Consigli per la realizzazione	18



Mandato

La Comunità Capi del Gruppo Scout Arona 1 è composta da uomini e donne, che, vivendo con maturità la propria originalità, hanno scelto liberamente di aderire al Patto Associativo A.G.E.S.C.I. e di testimoniare i valori dello scautismo cattolico come capi educatori.

Siamo testimoni del messaggio evangelico e parte attiva della Comunità Cristiana locale ed universale come educatori che hanno risposto ad una Chiamata.

Consapevoli così di essere parte della **Chiesa** e dell'**A.G.E.S.C.I.**, agiamo attivamente nella società civile in cui risiediamo che, a sua volta, ci chiama ad essere educatori con l'intento di accogliere e aiutare i ragazzi ad essere persone significative ed inserite positivamente nel territorio che li vede coinvolti.

Cerchiamo collaborazione con le altre agenzie educative presenti, con le realtà giovanili e di essere parte attiva e propositiva della rete educativa territoriale.

Consci della **fiducia che le famiglie** dei soci giovani ripongono in noi ci impegniamo a costruire con loro un rapporto di stretta collaborazione per rendere ancor più proficua l'azione educativa di entrambi.

Il nostro fine è educare i ragazzi in un percorso di crescita sana e serena, individuale e comunitario, adatto all'età all'originalità del singolo assumendo i valori dell'uomo e la donna della partenza.

Ci sentiamo quindi incaricati del compito di accompagnarli lungo la strada che li condurrà a prendere consapevolezza per rispondere alla loro vocazione, intesa come chiamata alla felicità e alla santità.

Valori

La Comunità Capi crede fortemente nei valori espressi nel Patto Associativo ed è convinta che solo con l'autentica **testimonianza** si possa trasmettere ai ragazzi l'importanza di fare sempre **del proprio meglio per essere pronti a servire**.

Crediamo che ognuno abbia diritto di esprimere la propria originalità vivendo in sintonia con il resto della comunità nel pieno **rispetto** del prossimo e ci opponiamo a qualsiasi tipo di discriminazione che sia di razza, culturale o per un diverso orientamento religioso, politico o sessuale.

Educhiamo all'**Amore**, motore del nostro agire, vivendo nell'esempio dell'Amore gratuito e caritatevole di Gesù. Amare significa comprendere che *"Il segreto della felicità è fare la felicità degli altri"* e scegliere di spendersi per il prossimo costruendo relazioni solide e sincere basate sulla fiducia e sull'impegno comune per costruire un futuro migliore.

Educhiamo alla **Speranza** nella consapevolezza che ognuno è attore protagonista del proprio percorso. *"Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai"*. Crediamo che il Signore abbia pensato un cammino su misura per ognuno di noi e che *"gli ostacoli della vita sono fatti per essere abbattuti non per abbatterci"*. Crediamo che ogni persona abbia il diritto di costruirsi un futuro all'altezza dei propri sogni.

Educhiamo all'**Accoglienza** e all'attenzione per il prossimo, in particolare per gli ultimi e coloro che vengono emarginati dalla società o che non riescono a inserirsi facilmente. Crediamo che **amicizia, cortesia, fratellanza e pace** siano gli ingredienti necessari per realizzare il sogno di Gesù: *"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri"*

Educhiamo all'**Impegno** e alla fatica sana per realizzare qualcosa di bello. Crediamo che solo tramite la concretezza delle nostre azioni, la pazienza dei nostri animi e la forza dei nostri cuori i nostri progetti e i nostri sogni possano realizzarsi. Orientati da uno spirito comune ci impegniamo concretamente, ognuno secondo le sue possibilità a *lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato*.



Analisi

Analisi interna

I Ragazzi

Il nostro gruppo accoglie ragazzi provenienti da Arona e dai paesi limitrofi, ma anche residenti in zone più lontane come Varallo Pombia, Angera e Busto Arsizio.

La media annuale nell'ultimo periodo è di circa 90/100 censiti. Di questi la maggior parte comincia il proprio percorso nel 1° anno della branca L/C, alcuni ingressi invece avvengono negli anni successivi della stessa branca e in minor numero nei primi anni di reparto. Per quanto riguarda invece la branca R/S i ragazzi provengono solamente dalla branca E/G.

Il metodo principale con il quale i genitori e i ragazzi vengono a conoscenza della nostra realtà è il passaparola a scuola e nelle attività extrascolastiche. Recentemente un buon canale di promozione delle nostre iniziative è stata la nostra pagina facebook.

La maggior parte delle famiglie di origine dei ragazzi è cristiana-cattolica, anche se non tutte sono praticanti, ma nonostante questo, quasi la totalità dei ragazzi segue percorsi di avvicinamento ai sacramenti. Le famiglie non cattoliche invece sono per lo più atee, non sono infatti presenti in gruppo ragazzi appartenenti ad altre confessioni.

Il livello di partecipazione dei ragazzi a riunioni e campi negli anni è diminuito, soprattutto a causa delle numerose attività scolastiche (come l'alternanza scuola-lavoro) ed extrascolastiche che coinvolgono i ragazzi.

La Co.Ca.

La comunità capi è composta attualmente da 12 persone, 7 donne e 5 uomini, tra cui l'assistente ecclesiastico che segue attivamente il nostro gruppo ormai da qualche anno, e che nel febbraio del 2018, dopo un percorso attento e consapevole, ha pronunciato per la prima volta la promessa. L'AE rappresenta per tutte le unità e la Co.Ca una risorsa per la crescita nella fede di capi e ragazzi.

La nostra comunità è composta da studenti universitari e da lavoratori, di cui quasi la metà si reca o vive la settimana a Milano.

Negli ultimi 2 anni non ci sono stati ingressi di nuovi tirocinanti, si prospetta infatti sempre più necessario cercare nuove vocazioni al di fuori del clan per consentire la sostenibilità e la continuità nel tempo del gruppo.

La nostra comunità pone particolare attenzione alla formazione dei singoli capi, infatti riteniamo essenziale il diritto dei nostri ragazzi ad avere capi formati. Al momento ci sono 5 capi con nomina, La formazione è permanente e continua, dedichiamo infatti cura nella progettazione della crescita di ognuno all'interno della Co.Ca., trasmettendo ai giovani capi l'importanza dell'iter formativo e della partecipazione alla vita associativa.

Il servizio dei capi è progettato nel lungo periodo, pensando non solo all'esigenze o difficoltà momentanee ma guardando anche al futuro, per permettere ai ragazzi continuità e stabilità.

Analisi esterna

Per realizzare l'analisi esterna sono stati organizzati 2 focus group dedicati a specifiche fasce d'età (8-12 anni e 12-21 anni) coinvolgendo professionisti e persone a stretto contatto con il mondo dei ragazzi.

Le riflessioni sono poi state arricchite dai risultati di un questionario online costruito dalla Co.Ca. e dalla branca RS per individuare le aspirazioni, i pensieri e i sogni dei giovani del territorio.

Questi due strumenti insieme alle SNI (strategie nazionali di intervento), hanno portato alla definizione delle emergenze educative su cui lavoreremo nei prossimi anni con i ragazzi.



Relazioni

Con se stessi

Durante il loro percorso di crescita i ragazzi hanno l'opportunità di scoprire e coltivare nuove potenzialità. Nonostante ciò fanno fatica a conoscere sé stessi, non riescono ad essere introspettivi e incontrano difficoltà nel dare e darsi risposte. Questo rende ancor più complesso il processo di autodeterminazione e la capacità di compiere scelte con cui orientarsi.

Nel vivere le difficoltà si alternano atteggiamenti di invincibilità, dovuti alla mancanza di un limite da parte degli adulti, contrapposti ad una costante ansia e insicurezza quando sentono di non avere la situazione sotto controllo.

Con i pari

Il gruppo tra pari è il principale punto di riferimento dei ragazzi: il confronto tra loro ha infatti un peso maggiore rispetto a quello con gli adulti. Il gruppo da un lato può aiutare il ragazzo a esprimersi e ad agire ma, dall'altro lato, rischia di plagiare facilmente l'individuo ancora in definizione della propria identità.

Per il ragazzo è sempre più difficile stare da solo, è "intollerante alla solitudine" e quindi sempre in ricerca di una relazione anche se superficiale.

La questione relazionale esula dalla dicotomia tra reale e virtuale, la centralità del problema pare essere il conoscersi ed essere in grado a relazionarsi, scoprendo attraverso l'altro la propria identità. In questo contesto non sembra più esserci tempo e spazio per coltivare relazioni profonde: mancano i luoghi di incontro de-strutturati, come una volta potevano essere i cortili e le piazze, ambienti dove sperimentare relazioni libere.

La mancanza di un corretto dialogo può trasformarsi sempre più precocemente in fenomeni di violenza, bullismo e isolamento anche nelle scuole elementari.

In molti casi la figura dell'adulto in questo contesto sembra aver perso il ruolo di supervisione, lasciando il ragazzo solo nel mediare e nel gestire il conflitto. L'incapacità di gestire le proprie emozioni rispetto situazioni di conflitto si traduce anche nell'apatia verso avvenimenti mondiali come guerre e violenze, che vengono vissuti con distacco ed estraneità.

Nonostante ciò sono curiosi e pongono agli adulti domande anche molto complesse sul piano intellettuale. Mancano però gli strumenti e le esperienze per poter interiorizzare le risposte e darne di proprie. Questo si traduce spesso nell'incapacità di prendere posizione e soprattutto nel riuscire a difenderla ed argomentarla: non riescono infatti a reggere il confronto dialogico e a fare e ricevere/accettare critiche in maniera corretta.

Con gli adulti

Gli adulti sono un punto di riferimento per i ragazzi, gli accompagnano nel loro percorso di crescita e li supportano nelle loro scelte ma la società attuale in cui siamo inseriti può portare ad una mancanza di conoscenza e consapevolezza dei ruoli, i grandi pensano di essere sempre più "amiconi", non ponendo limiti o "tabù" perdendo autorevolezza e i ragazzi rischiano di non avere punti di riferimento solidi.

L'incapacità di saper dire dei NO da parte degli adulti (spesso genitori) porta i ragazzi a una mancanza di responsabilità e di incostanza: abbandonano infatti facilmente attività e relazioni alla prima difficoltà. Nonostante il crescente smarrimento delle figure genitoriali i ragazzi vivono però le aspettative degli adulti come opprimenti e causa di ansie da prestazione.

Con Dio

La spiritualità è spenta dalla società consumistica che fornisce accesso a tutto, nei ragazzi si percepisce infatti disinteresse e incapacità nel confrontarsi con qualcosa di più "alto". Nonostante questo apprezzano le proposte in cui si vivono esperienze di fede e spiritualità che forniscano risposte, non utilizzando solo la dottrina come strumento.

I ragazzi interpretano il divino con soggettività: il loro credo si può definire come "dio a modo mio", è slegato dalla comunità e non percepiscono il senso di appartenenza alla chiesa che invece criticano e mettono in discussione. Non trovano poi negli adulti esempi di fede autentica, i cristiani hanno infatti paura di mostrare gioia e verità, questo rende i cammini di fede dei giovani fragili e discontinui.



Con il diverso

La paura e la diffidenza sembrano essere i sentimenti più diffusi nell'incontro con realtà e persone nuove, c'è infatti un forte timore di ciò che non si conosce che può portare ad una poca accoglienza dei pari. I contesti sono sempre più misti e interculturali ma non orientati a un vero scambio, che permetta una conoscenza profonda e incontro fecondo.

Sentimenti e Sessualità

Si percepisce sempre più la necessità di educare ai sentimenti, viene infatti poco stimolata e coltivata l'intelligenza emotiva che invece permette una maggiore consapevolezza di sé e di entrare più facilmente in empatia con l'altro.

I ragazzi sono inseriti in una realtà pansessuale, cioè ogni cosa viene vissuta in maniera sessuale e con forte gendarizzazione dei ruoli e utilizzo di stereotipi

Si assiste ad un'emancipazione sempre più precoce che porta alla confusione sulla propria identità, si sta infatti perdendo la gradualità della crescita poiché ai bambini e ai ragazzi non vengono posti limiti verso il mondo degli adulti, questo si osserva soprattutto nei bambini che sono sempre più e sempre più precocemente smaliziati.

Bisogno di desiderare

I ragazzi hanno infinite opportunità: viaggiano, hanno contatti con il mondo, hanno la possibilità di sperimentarsi in mille modi e luoghi differenti, possono provare esperienze in qualsiasi contesto dalla musica allo sport e possono anche farlo attraverso i social media, senza nemmeno spostarsi da casa.

In questo quadro di infinite possibilità occasioni, gli stimoli però rischiano di diventare troppi, infatti queste opportunità vengono spesso scelte in maniera superficiale e a volte solo con l'intenzione di riempire le ore libere del ragazzo.

Si percepisce infatti un generale timore verso il tempo libero, interpretandolo come un momento potenzialmente pericoloso e non come un'opportunità (sperimentare la noia, stimolare la conoscenza di se stessi, l'inventiva e la creatività). Inoltre la mancanza di spazi e tempi non organizzati (o riempiti dagli adulti) comporta anche la non comprensione delle proprie passioni e desideri: non hanno il bisogno di desiderare, non vivono più il momento tra desiderio e soddisfacimento; ogni loro desiderio viene realizzato nell'immediato senza che abbiano la possibilità di vivere l'attesa.

Il mancato desiderio non si limita al presente ma, proiettandosi nel futuro, i ragazzi hanno infatti difficoltà a pensare a "cosa voglio fare da grande".

Valori

Molto spesso nei ragazzi i valori sembrano essere posti sullo stesso piano, è difficile infatti identificare una gerarchia di valori con cui i ragazzi possano confrontarsi: la distanza tra bene e male sembra accorciarsi e il concetto di giusto e sbagliato diventa sempre più soggettivo.

In questo contesto i giovani non riescono sempre a prendere posizioni, hanno tantissime belle idee o ideali ma hanno difficoltà a battersi per difenderle e concretizzarle: è preferito il quieto vivere al sacrificio per i propri valori. Quando invece prendono posizioni non sono in grado di sostenerle e argomentarle.

Regole e Democrazia

C'è un forte senso di ciò che è giusto e sbagliato, ma manca il principio del "rispettare la regola" mentre trionfa il principio del "se nessuno vede è come se non l'avessi fatto". Si osserva infatti una progressiva difficoltà nel tradurre i propri ideali in gesti concreti e nell'impegnarsi per garantire la giustizia.

I ragazzi conoscono le regole ma non sanno dargli il giusto e nel comprenderne l'utilità, questo sembra essere dovuto ad una mancata condivisione e spiegazione delle stesse che vengono invece imposte dall'alto.



Competitività e fatica

Tra le nuove generazioni a volte la voglia di impegnarsi e di faticare per raggiungere un obiettivo e realizzare nuovi progetti sembrano essere diventate caratteristiche sempre più rare.

I ragazzi potendo scegliere prediligono la via più comoda e che richiede meno fatica anche se questa porta a risultati meno soddisfacenti; si limitano infatti a fare quanto é "sufficiente" nel modo più semplice e facile possibile.

Alla base di questi atteggiamenti di pigrizia leggiamo una naturale insofferenza alla riflessione, che privilegia invece l'agire per tentativi per evitare la fatica dell'apprendere.



Risorse

Il nostro servizio con i ragazzi si muove all'interno sia delle realtà associative che nella realtà territoriali. Ci sono in particolare quattro macro aree grazie alle quali sviluppiamo il nostro servizio con i ragazzi:

Associazione e la sua struttura

La Zona è la prima realtà associativa con la quale i ragazzi si confrontano, in quanto più vicina a loro e vissuta intensamente. Essa offre occasioni di crescita attraverso incontri ed eventi di Zona. In questi momenti i ragazzi hanno la possibilità di incontrare i loro coetanei di altri gruppi e confrontarsi con loro. L'Associazione offre anche occasioni forti di progressione personale, costituite dai vari EPPPI a cui i ragazzi possono partecipare e grazie ad essi imparano e sperimentano nuove competenze. Inoltre altra risorsa sono gli indirizzi che provengono dall'Associazione: le Strategie Nazionali di Intervento, che danno stimoli e indicazioni all'operato della Comunità Capi. Un'altra risorsa che l'Associazione ci mette a disposizione sono le basi scout. Strutture gestite dai gruppi e messe a disposizione di chi ha bisogno per svolgere attività di tipo educativo. In particolare la Base Scout di Oleggio Don Tino Bottarini e la Base Scout di Dormelletto Livio Fanchini.

Oratorio e realtà parrocchiali

Il gruppo è inserito nella realtà parrocchiale, e tale relazione permette di far vivere ai ragazzi la scelta cristiana inseriti nella comunità più ampia. Le relazioni tra il Gruppo e la realtà oratoriale è migliorata molto nel tempo, diventando oggi sempre più fratelli. L'AE, scout e autentico capo tra capi, facilita molto tale collaborazione e relazione. Molti sono i servizi che i ragazzi del gruppo possono svolgere negli ambienti parrocchiali, come ripetizioni catechisti o animatori dei gruppi oratoriali.

Scuole e altre Associazioni

Il Gruppo opera spesso in collaborazione con realtà educative del territorio, soprattutto negli eventi cittadini. Tale relazione però è ancora lontana dal poter essere definita "rete" e c'è spazio per maggiore sinergia.

Media

Con media intendiamo tutti quei strumenti e canali che ci permettono di comunicare con i ragazzi e di farci conoscere all'esterno. Internamente una risorsa potente ma da gestire correttamente sono i gruppi WhatsApp, utilizzato per comunicare sia tra i ragazzi sia tra Comunità Capi, pattuglie, staff e nella branca. Altri strumenti recuperati e utilizzati per aprirsi alla realtà circostante sono la pagina FB del Gruppo, il Sito del Gruppo e il giornale locale Il Giornale di Arona.



Emergenze Educative

Emergono, da queste fotografie, alcuni bisogni ed emergenze educative:

Modelli e valori (*Giusto e sbagliato, principio di giustizia, scelta politica, Pace e non-violenza*)

- tutti i valori posti allo stesso piano, bene e male diventano molto soggettivi
- difficoltà nel prendere una posizione (visto come cosa negativa)
- indignazione davanti alle ingiustizie, difficoltà nel capire il concetto di "sacrificarsi" per un ideale e di concretizzare
- I giovani di età compresa tra 13 e 16 considerano ai primi posti "Amore, Famiglia e Amicizia", invece i ragazzi tra i 17 e 21 anni considerano ai primi posti "Onestà, Rispetto, Amore e Amicizia".
- i piccoli hanno solo idoli sportivi, non hanno modelli seri, ciò che gli viene mostrato è di fare poco e guadagnare tanto. I più grandi invece hanno pochi modelli ma che trasmettono valori, spesso sono genitori/parenti.

Allergia alla fatica (*educare alla pazienza e all'impegno*)

- Competitività negativa (orgogliosi delle proprie azioni, ciò che faccio mi definisce migliore dell'altro) voglio quindi arrivare primo a tutti i costi
- Imparare cose nuove è faticoso
- scegliere è quella più facile tra le tante possibili, preferiscono provare piuttosto che fermarsi a riflettere tanto sanno che se sbagliano non ci saranno conseguenze, per proteggerli vengono messi sotto una campana di vetro.

Discernimento, sogno, desiderio, scelta (*capacità di fare sintesi, capire quello che si fa*)

- Necessità di definire la propria identità (introspezione, scoprire e coltivare proprie potenzialità)
- Tante opportunità a portata di mano (difficoltà nel desiderare e nello scegliere, tutto a portata di mano e ottenibile senza sforzo in poco tempo)

Relazioni (*Conoscenza di sé e dell'altro, competitività sana, Cura, accoglienza e inclusione Multiculturalità*)

- Sessualità: per i più piccoli non ci sono differenze tra uomini e donne soprattutto nel ruolo di genitori, le bambine sono considerate più sveglie, l'omosessualità viene utilizzata spesso come un insulto al pari di tanti altri. Nei più grandi permane un forte maschilismo, le ragazze invece utilizzano la sessualità per prevalere.
- nella fascia 8/12 anni si nota una incapacità di creare relazioni profonde, un rapporto particolare con i genitori che vedono poco presenti e troppo amiconi anche se dai bambini vengono considerati degli idoli da seguire, rapporto problematico anche con il "diverso". Nella fascia dei 12/21 anni invece permane l'ansia nel rapporto con i genitori e la mancanza del rispetto dei ruoli (probabilmente data dal fatto che i genitori non sono più capaci di dire di no), i ragazzi non si giocano nelle relazioni, hanno poche capacità di dialogo e non accettano critiche.

Dio a modo mio

- i ragazzi si interrogano ma manca chi sa dare delle risposte, rischio di non trovare dio perché non ho una base da cui partire
- per i più piccoli viene intesa come multiculturalità, nei più grandi invece la fede viene vissuta in modo molto soggettivo, c'è la necessità di confronto, mettono molto in discussione la chiesa (spesso in modo positivo), poca testimonianza da parte dei genitori che credono che la società consumistica stia spegnendo la fede.



Aree Educative

EDUCARE AL SOGNO E ALLA SPERANZA

Descrizione

L'area nasce dall'analisi delle opportunità e delle possibilità oramai più accessibili ai giovani immersi in un ambiente sempre in movimento.

Tante opportunità permettono al ragazzo di sperimentarsi in mille modi e luoghi differenti; viaggiano, hanno contatti con il mondo, contatti che si intensificano e diventano sempre più "globali" grazie ai social media.

Tante opportunità rischiano però di essere troppe: se da un lato possono diventare un ottimo strumento nelle mani del ragazzo dall'altro lato, se utilizzate in maniera superficiale, rischiano di occupare tempo libero che potrebbe essere utilizzato per la conoscenza di sé stessi oppure anche da dedicare alla sperimentazione dei momenti di noia dai quali si potrebbe sviluppare inventiva e creatività.

Queste opportunità rischiano inoltre di diventare così ingombranti da non lasciare il tempo al ragazzo di comprendere le proprie passioni, le proprie ambizioni i propri sogni. In un mondo nel quale si può avere tutto subito, manca proprio la nascita e lo sviluppo di un vero sogno, di un vero desiderio. Ogni piccola cosa può essere ottenuta con poco sforzo.

Ecco quindi che quando il gioco si fa duro, nonostante le grandi opportunità, il ragazzo non riesce a distinguere il sogno nel suo cuore dalle tante opportunità proposte e, anche una volta riconosciuto tale sogno, non riesce a trovare gli strumenti per raggiungere tale obiettivo e spesso rimane spiazzato davanti alle molte difficoltà che può trovare di fronte a sé.

Gli avvenimenti politici e sociali degli ultimi anni fanno emergere il rischio, legato a un modo di pensare il nostro tempo come "una quotidianità non sempre clemente, dove la rassegnazione, la sofferenza e il disagio spesso prevalgono su quel senso di sana speranza che invita a vivere la vita nella sua interezza". I capi di governo mettono in discussione temi fondamentali come il rispetto della vita, i diritti umani e l'amore per il prossimo favorendo atteggiamenti sempre più inclini a migliorare lo stile di vita di pochi anziché rendere accettabile quello di tutti

Da questa analisi si riscontra quindi la necessità di fornire al ragazzo gli strumenti necessari per:

Discernere, sognare, desiderare e infine scegliere.

Questo sentiero si sviluppa nei seguenti bisogni:

- Necessità di definire la propria identità (introspettiva, scoprire e coltivare se stessi e le proprie potenzialità)
- Necessità di gestire e di saper cogliere in modo proficuo le opportunità a disposizione imparando a discernere e fare sintesi
- Riuscire a guardare al futuro e con Speranza

Alla nostra analisi della realtà odierna uniamo alcuni spunti provenienti dalle strategie proposte del nazionale (SNI - Educare al Sogno e "Educare alla Speranza" di Papa Francesco; allegato 1)

Cambiamento atteso e B.A.C.

Il ragazzo sa interrogarsi per capire chi realmente è e che persona vuole diventare; sa sognare e, buttando il cuore oltre l'ostacolo, insegue i suoi sogni con serenità e gioia. Guarda al presente e di riflesso anche al futuro coltivando la speranza di un mondo migliore diventandone testimone ed esempio



Obiettivi strategici e strategia

Scoperta

Scoprire le proprie inclinazioni, i propri desideri isolandosi da quei modelli comportamentali che la società cerca di imporre. Saper guardare oltre nuvole più nere (vedere la luce in fondo al tunnel non ci dice solo che il tunnel è finito, ma anche che fuori ci aspetta il sole) con empatia verso il prossimo.

Strategia:

1. scopre i suoi desideri e le sue inclinazioni naturali
2. scopre i modelli comportamentali imposti dalla società
3. scopre che si può guardare con occhio progettuale

Indicatori: *Ho capito chi sono? So quali sono i miei pregi? Chi voglio diventare? Cosa mi aspetto dal futuro?*

Competenza

Vivere con consapevolezza le esperienze e le occasioni che vengono proposte, il ragazzo impara a gestire i propri impegni trasformandoli in valore personale, imparare ad osare e buttarsi con coraggio; non aver paura di sbagliare e accettare il fallimento come insegnamento. Correggere gli atteggiamenti che portano ad una visione pessimista e poco fiduciosa della vita trovando con gioia il 5% di buono che si racchiude in ogni cosa e in ogni uomo.

Strategia:

1. vive esperienze ed occasioni con consapevolezza
2. impara a sfidarsi
3. impara ad accettare il fallimento
4. impara a guardare il futuro con speranza

Indicatori: *Ho vissuto delle esperienze significative? cosa sto imparando ogni giorno? So impegnarmi? i miei impegni mi rendono la persona che voglio essere? So guardare con positività al futuro?*

Responsabilità

Saper seguire il proprio sogno con impegno e serenità (senza ossessione). Vivere una responsabilità civile e politica come promotori di atteggiamenti volti al miglioramento degli stile e della qualità di vita per costruire un futuro sempre migliore. Sapersi stupire e sorprendere, non lasciare che le emozioni e i sentimenti vengano appiattiti dallo standard o dall'omologato.

Strategia:

1. testimonia la sua originalità
2. si fa protagonista dei suoi sogni
3. si spende per un futuro sempre migliore
4. si lascia guidare dalle proprie emozioni con razionalità

Indicatori: *Sono sereno coi miei sogni? Sono promotore del mondo che vorrei? Mi so ancora emozionare? So distinguere ciò voglio da ciò che vogliono gli altri?*



Consigli per la realizzazione

Strumenti Privilegiati

- LC: Racconto (la caccia di Kaa, Ankus del Re, Corsa di Primavera); specialità; stagione di caccia; impatto sul territorio (portare avanti azione sorriso)
- EG: Impresa e posti d'azione; Specialità
- RS: Consiglio dei Clan; Impresa RS, Punti della strada comunitari
- Autoeducazione, Legge Scout, Scelta (anche della Promessa)

Temi per attività

- I grandi sognatori che hanno compiuto imprese grandiose
- L'anticonformismo dello scautismo
- La resistenza e la speranza (Aquile Randagie)
- UP
- La vita è bella

Spunti per la catechesi

- Il sogno di Dio (un popolo unito che si ama)
- Il libro dell'esodo (la terra Promessa)
- La chiamata di Abramo (la Vocazione alla realizzazione del progetto di Dio)
- La vita di San Francesco (la vocazione, la speranza e il sogno)
- Il Vangelo (parabole)



PACE E NONVIOLENZA

Descrizione

L'area pace e nonviolenza nasce dall'analisi delle dinamiche relazionali, dei valori e dalle competenze relazionali tra i ragazzi.

In particolare risaltano alcuni atteggiamenti e comportamenti che necessitano un intervento educativo, come ad esempio: poca cura all'altro, tendenza all'isolamento, fenomeni di bullismo precoci, poca attenzione alle parole e gesti adottati, relazione egoistica, poca accoglienza, necessità di educare ai sentimenti, incapacità gestione dialogo, mancanza di sacrificio per ciò che è giusto, poca consapevolezza della necessità del rispetto della regola.

Il tema della "Pace e nonviolenza" è costituito da tre sfaccettature:

1. La tendenza a ricorrere alla violenza come strategia relazionale, anche semplicemente verbale, senza comprendere a fondo la sensibilità del prossimo
2. La difficoltà a gestire il confronto, sia nella solidità delle proprie convinzioni sia nell'accoglienza di una voce diversa o di una critica
3. L'inclinazione a non rispettare le regole quando è possibile evitarlo, battendosi poco per i propri ideali.

Tutta l'area è caratterizzata dal concetto di "cura", intesa come sia attenzione verso l'altro nel modo di relazionarsi e confrontarsi, sia come tutela della società e del bene comune.

L'Agesci, inoltre, dedicherà i prossimi anni al tema della Pace, e il Papa ci invita oggi più che mai a essere costruttori di ponti.

Infine con quest'area cogliamo l'invito dell'AGESCI dato con le SNI - Strategie Nazionali di Intervento - ad avere attenzione al tema dell'accoglienza, facendoci "capaci di educare i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità [non solo includere ma anche lasciarsi accogliere] e contribuire attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza".

Cambiamento atteso e B.A.C.

Il ragazzo è in grado di riconoscere l'altro nella sua originalità, riesce quindi a instaurare una relazione positiva basata sull'empatia e sulla nonviolenza concretizzate nell'attenzione alle parole e ai gesti compiuti verso l'altro.

In un'ottica inclusiva, il ragazzo accoglie la diversità altrui come una ricchezza con la quale crescere e migliorarsi attraverso il confronto fraterno.

Il ragazzo vive la società, intesa come insieme di persone con differenti talenti e carismi, battendosi per il rispetto delle regole per la costruzione di una realtà più giusta con solidità e convinzione.



Obiettivi strategici e strategia

Scoperta

Scoprire cosa significa "vedere" l'altro, cioè riconoscere l'altro con le sue diversità, con una propria sensibilità e come una ricchezza per la propria crescita. Scoprire il senso sottostante il rispetto delle regole, andando oltre il "dovere per dovere" ma abbracciando il senso di obbedienza come mezzo per costruire il bene comune.

Strategia:

1. scopre che l'altro è tutto da scoprire
2. scopre il valore dell'altro per la propria crescita
3. scopre il senso delle regole

Indicatori: *Sono attento a chi mi circonda? Sono cosciente che le mie parole e i miei gesti hanno delle conseguenze? So apprezzare ciò che è diverso da me? So che la violenza, anche verbale, non è mai la soluzione? So che le regole sono il mezzo per una convivenza pacifica?*

Competenza

Imparare a riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui (intelligenza emotiva) per poter realizzare un confronto sereno in cui si riesca a muovere ed accettare critiche. Imparare a instaurare una relazione attenta e responsabile, avendo cura delle parole e dei gesti che si compiono. Imparare a rispettare le regole e sviluppare la competenza di "saper obbedire"..

Strategia:

1. impara a non cedere al pregiudizio, bensì a fermarsi a pensare
2. imparare a gestire le proprie emozioni nel confronto con l'altro
3. impara a rendere le proprie convinzioni solide e mature
4. apprende tecniche di dialogo attento e accogliente
5. impara a rispettare le regole anche a discapito dell'interesse personale

Indicatori: *Riesco a definire le emozioni che provo? Sono attento nel riconoscere lo stato d'animo di chi mi circonda? Rifletto prima di agire nei confronti dell'altro? Comprendo il valore delle critiche? Sono capace di interiorizzare le opinioni altrui come stimoli di crescita? So muovere critiche con sensibilità? Riesco ad affidarmi e ad ascoltare adulti, capi e genitori? Riesco a rispettare le regole e a comprenderne l'importanza?*

Responsabilità

Adottare e testimoniare agli altri atteggiamenti di nonviolenza e di rispetto del bene comune, diventando promotori e costruttori di un clima fraterno e pacifico.

Strategia:

1. si spende per gli ideali in cui crede
2. Si impegna per il rispetto delle regole e per il perseguimento del bene comune
3. adotta atteggiamenti accoglienti e di cura del prossimo
4. mostra agli altri la bellezza di essere costruttori di pace

Indicatori: *Sono in grado di gestire il conflitto con gli altri con serenità e atteggiamento non violento? Sono in grado di costruire una relazione basata sulla correzione fraterna? Nel mio quotidiano (scuola, sport, lavoro...) riesco ad essere testimone del rispetto verso le cose, le regole e le persone?*



Consigli per la realizzazione

Strumenti Privilegiati

- Vita comunitaria (sestiglie, squadriglie, pattuglie, Branco/Reparto/ Clan/Noviziato, ConCa, CDA..)
- veglie, momenti di verifica
- Progressione Personale
- Punto della Strada comunitario
- Hike
- gioco
- imprese
- specialità

Temi per attività

- riscoprire la Promessa e le Leggi nella pratica
- riscoprire le regole di vita quotidiana scout: alzare il dito e fare silenzio, correre in cerchio e rispondere al richiamo, rompere il cerchio come si deve, fare bene gli urla, camminare in fila, rispettare chi parla, cura dei luoghi comuni (Sede, Casa Scout, Oratorio), cura del materiale...
- incontro con altre comunità / religioni / etnie presenti sul territorio
- giochi di ruolo
- attività di prevenzione al bullismo, anche sfruttando le associazioni presenti sul territorio
- conoscere quello che accade nel mondo e approfondire le notizie senza restare in superficie
- attività per testimoniare il valore della Pace e Nonviolenza (spettacoli, veglie rover, giornali, video...)

Spunti per la catechesi

- prime comunità cristiane (relazione tra i discepoli)
- vocazione (affidarsi al progetto di Dio)
- i Santi (affidarsi al progetto di Dio)
- la figura di Maria (come esempio di accoglienza del volere di Dio, di Gesù, di Giovanni)
- i martiri (testimoni dal sacrificio per il proprio credo)
- la persecuzione dei primi Cristiani (testimoni dal sacrificio per il proprio credo)



ALLERGIA ALLA FATICA

Descrizione

Quest'area nasce dall'analisi del mondo dei ragazzi, i quali risparmiano le loro forze ed energie per seguire quegli obiettivi che sanno già di poter raggiungere, perché l'importante è vincere, seguono strade semplici, poco faticose, in modo da vederne subito il risultato.

Ai ragazzi non mancano gli stimoli ma quello che rende tutto più difficile è la sovrabbondanza di alternative più facili alle quali i ragazzi hanno quotidianamente accesso. Non si impongono nuovi obiettivi perché è troppo faticoso e si rischierebbe di fallire. Ai ragazzi manca la capacità di costringersi, o di motivarsi, a raggiungere un obiettivo sopportando la sgradevole (ma preziosa) sensazione di fatica.

Il nostro intento è quello di educare i ragazzi a noi affidati alla pazienza e all'impegno: in modo che possano spendere quelle energie e forze che possiedono per sperimentare cose nuove e per avere cura del percorso che fanno per raggiungere nuovi obiettivi anche se il risultato non è subito tangibile, riflettendo però sulle strade che percorrono perché ogni scelta presa comporta una conseguenza.

La proposta educativa scout quindi, mira ad acquisire uno stile e un carattere che ci contraddistingue, esercitando il gusto dell'avventura, lo spirito di osservazione, il senso del concreto, il sacrificio e la fatica. Andando controcorrente in una società sempre più virtuale e superficiale vogliamo proporre attività che "mettano alla prova", attività che "costino", attività che "seducano" i ragazzi e che li temprino.

"Nel quadro delle proposte educative che le varie agenzie educative sostengono, infatti, lo spazio che viene lasciato alla positività del sacrificio e della fatica per giungere ad un risultato, è oggettivamente insufficiente. Procedere gradualmente ad abituare i ragazzi allo sforzo reale, al sacrificio non fine a se stesso ma orientato, alla fatica che insegna a sfrondare il cammino della vita delle cose superflue o che deve essere esercitata per far sì di avere un pensiero che sorregga il nostro essere e progettare, sono mezzi che lo scautismo applica per sostenere quell'educazione del carattere che è uno dei quattro "pilastri" della formazione scout." (da *Scouting uno stile per vivere le frontiere*, P. Gavinelli)

Cambiamento atteso e B.A.C.

Il cambiamento atteso è che il ragazzo modifichi la sua mentalità dell'aver "tutto e subito, con il minimo sforzo", per la gioia di potersi spendere in cose nuove anche se ciò costa fatica e impegno. Inoltre è necessario che il ragazzo capisca che nella vita reale non esistono "campane di vetro" sotto cui vivere e che quindi ogni scelta che si prende comporta una conseguenza che sia essa positiva o negativa. Far sì che ogni ragazzo non si disabitui mai a pensare e ad agire, non si senta mai nella condizione di sentirsi esonerato da ciò, perché lo fa già qualcun'altro o perché sente di non avere strumenti adeguati. Riscoprire la gioia dell'imparare facendo sporcandosi le mani.



Obiettivi strategici e strategia

Scoperta

Riscoperta di se stessi, delle forze che si possiedono e che si possono spendere, soprattutto in cose nuove ma che costano fatica.

Scoperta dell'arte della pazienza e dell'impegno, e del rischio di fallimento attraverso la scoperta di sé.

Strategia:

1. scopre le proprie capacità e debolezze
2. scopre la distinzione tra ciò che vuole davvero e ciò che vuole perché è facile da ottenere
3. scopre il fallimento

Indicatori: *Quali forze ed energie possiedo? Quali strade nuove vorrei percorrere? Mi fermo sempre alla scelta più semplice? Ho troppa paura di fallire sui nuovi sentieri? Sono troppo impaziente? Accetto il fallimento?*

Competenza

Acquisire quegli strumenti che permettano di guardarsi attorno, di vedere le varie scelte che si possono prendere, senza che l'impazienza o la paura della fatica e dell'impegno siano di ostacolo.

Strategia:

1. impara a crearsi un percorso stimolante ampliando i propri orizzonti
2. impara a gestire in modo consono il fallimento
3. impara a scegliere tra tutte le opzioni quella che veramente gli interessa

Indicatori: *Come sfrutto le energie che possiedo? Le metto in campo anche su sentieri nuovi, lunghi e tortuosi? Come affronto il fallimento?*

Responsabilità

Essere testimoni del fatto che la fatica o la possibilità di fallire non possono essere di intralcio per le scelte quotidiane che si prendono. Testimoniare che nuovi sentieri sono molto più stimolanti di vecchie strade già percorse.

Strategia:

1. si impegna per ampliare i propri orizzonti in modo da essere stimolo per gli altri
2. Si impegna per leggere il fallimento in modo positivo
3. Si impegna per vedere il fallimento come stimolo da cui ripartire

Indicatori: *Sono da stimolo anche per gli altri, affinché non si fermano alla prima e semplice scelta? Riesco a pormi degli obiettivi che non siano al ribasso rispetto alle mie forze effettive? Riesco a vedere il fallimento come quello stimolo che mi permette di ripartire meglio?*



Consigli per la realizzazione

Strumenti Privilegiati

- LC: attività a tema, specialità
- EG: imprese, specialità
- RS: capitoli
- Progressione personale, momenti di verifica
- L'ambiente fantastico, il racconto, le tecniche scout, l'impresa, il contatto con la natura, l'avventura, sono continui incentivi a pensare, attraverso l'osservazione, l'azione e la pausa di riflessione e verifica. Il vivere poi la diversità e l'alterità vivendo all'interno di comunità forti crea perché ed interrogativi che educano persone ad avere un pensiero autonomo.

Temi per attività

- Attività di campismo e pionieristica per allontanarsi dal mondo manufatto delle città e stare a contatto la natura.
- Allenarsi all'essenzialità come stile per ogni attività. Questo non vuol dire non utilizzare strumenti che potrebbero esserci utili ma provare a privarsene per stimolare la fantasia e la creatività di ciascuno nel trovare nuove e forse migliori soluzioni senza dover sempre far riferimento ai mezzi tecnologici.
- Imparare con l'esperienza: attività in cui il passaggio di competenze avviene concretamente facendo insieme anche attraverso lo **scouting**. Nessuno spettatore tutti protagonisti
- Attività programmate e organizzate dai ragazzi (organizzazione di giochi in LC, programmazione di uscite, campi, attività in EG e RS ecc ecc...) anche nella gestione dell'imprevisto.
- Attività sui motti delle tre branche (*del nostro meglio, estote parati, servire*) per riscoprire il valore e la bellezza dell'impegno per migliorarsi ed essere preparati ad ogni evenienza e del mettersi al servizio degli altri.
- Attività avventurose che siano sfidanti e permettano di conoscere e, perché no, oltrepassare i propri limiti (campi, uscite, imprese...)
- Attività che mettano al centro la comunità come luogo centrale della vita scout e come luogo in cui esercitare la democrazia e il processo decisionale tramite il coinvolgimento di tutti i membri della comunità stessa (consiglio della rupe/grande quercia, consiglio della legge, verifica, la comunità RS)
- Per gli rs: continuare nei percorsi di partecipazione e rappresentanza non solo in associazione ma in tutti gli ambiti della vita della comunità.

Spunti per la catechesi

- atti degli apostoli e vita delle prime comunità (fatica e bellezza di stare insieme)
- antico testamento: esodo (fatica degli ebrei per realizzare il progetto di Dio)
- vite dei santi come persone che non si sono arrese
- storia di Giona (fatica nel portare avanti i compiti che Dio ha assegnato)
- liturgia delle ore per RS
- tutti i vangeli in cui Gesù ci invita a non scendere a compromessi e provare a seguirlo con pienezza